

IL BACILO DELL'AMORE

(Ich küsse ihre Hand, Madame! di Robert Land)

Musiche originali eseguite dal vivo di **Daniele Furlati**
Ensemble del Teatro Comunale di Modena

Prima esecuzione assoluta, commissione Modena Belcanto Festival
In collaborazione con Fondazione Cineteca di Bologna



IL BACILLO DELL'AMORE

Commissione del Modena Belcanto Festival '25

Ich küsse Ihre Hand, Madame.

Daniele Furlati

Sheet music for the piece "Il Bacillo dell'Amore" by Daniele Furlati. The score is written for Piano, Tenore Solo, Fisarmonica, Violino I, Violino II, Viola, Violoncello, and Contrabbasso. The tempo is marked $\text{♩} = 60$ and the dynamic is f . The piano part includes fingerings 1 through 9. The Fisarmonica part includes a "musette" section. The string parts (Violino I, Violino II, Viola, Violoncello, Contrabbasso) are marked f .

© Daniele Furlati 2025

Daniele Furlati

Giovedì
9 ott

ore 21.00

Sala Truffaut

IL BACILO DELL'AMORE

(Ich küsse ihre Hand, Madame! di Robert Land)

Musiche originali eseguite dal vivo di **Daniele Furlati**

Ensemble del Teatro Comunale di Modena

Daniele Furlati Direttore e Pianoforte

Joaquín Cangemi Tenore

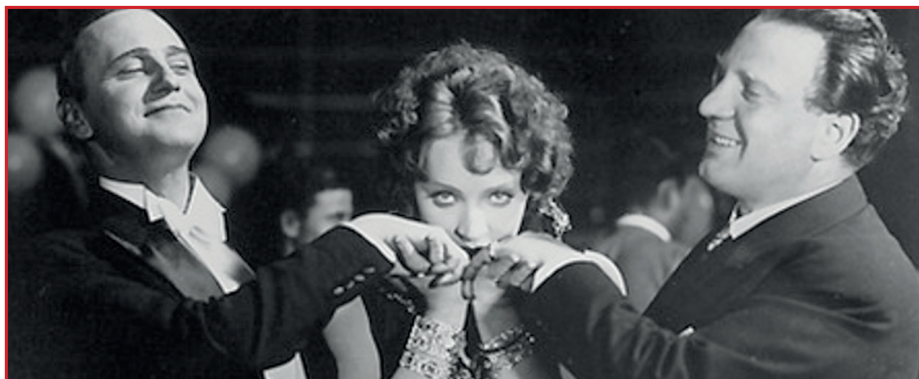
Angelica Foschi Fisarmonica

Michaela Bilikova, Veronica Medina Violini

Erica Alberti Viola

Antonio Salvati Violoncello

Pierluca Cilli Contrabbasso



*Prima esecuzione assoluta, commissione Modena Belcanto Festival
In collaborazione con Fondazione Cineteca di Bologna*

GENESI DI UNA COLONNA SONORA PER IL BACILO DELL'AMORE

Ho incontrato il film tedesco *Ich küsse ihre Hand, Madame!* (Robert Land, 1929) - conosciuto in Italia con il titolo "Il bacillo dell'amore" - quando l'ho accompagnato al pianoforte per la prima volta il 9 marzo di quest'anno al cinema Modernissimo per la rassegna della Cineteca di Bologna "Marlene e le dive del silenzio". L'importanza della musica mi è subito apparsa nella sua evidenza: il titolo originale del lungometraggio è preso in prestito da una canzone all'epoca molto famosa, un brano a ritmo di tango di Ralph Erwin su testo di Fritz Rotter interpretato dal tenore Richard Tauber e poi tradotto nei paesi di lingua inglese come *I kiss your hand, Madame*. La canzone, composta prima e indipendentemente, ma diventata per il film una sorta di ispirazione ed entrata nel suo racconto come brano "cantato", fu a suo tempo sincronizzata a posteriori nella versione discografica con la voce di Tauber sulle sequenze previste. Riflettendo sulla storia del film e sulla centralità della voce di cantante tenore, ho avuto l'idea di comporre l'intera musica intorno a questa voce proponendo il cine-concerto al Modena Belcanto Festival, con cui ho già avuto il piacere di collaborare nel 2024 per il film *My Cousin* (Edward José, USA, 1918). Dopo che Aldo Sisillo ha accolto la mia proposta, ho cominciato a lavorare su una copia scadente riversata da VHS. Fino ai primi di luglio di quest'anno, infatti, nella Cineteca di Bologna era disponibile solo una copia in pellicola da proiettare con un proiettore in perfetto stato e un proiezionista esperto. Per non rovinare quest'unico esemplare, si è deciso di procedere con la digitalizzazione del film, cosa che oggi

semplifica la vita a un musicista perché la velocità di proiezione in digitale è stabile e di conseguenza il calcolo dei tempi per ottenere i sincroni desiderati corrisponde sempre, senza sorprese. *Ich küsse ihre Hand, Madame!*, ambientato a Parigi, è girato quasi tutto in interni, ma i pochi esterni che fanno da raccordo fra un atto e l'altro sono molto suggestivi, soprattutto nelle camminate degli attori attraverso i luoghi emblematici della capitale francese. È un film muto molto particolare, con un uso interessante delle soggettive e inquadrature in movimento dai ritmi variabili, molto moderne. Proprio l'ambientazione parigina mi ha portato a integrare nell'organico, composto da pianoforte e quintetto d'archi, anche la fisarmonica, utilizzata fra l'altro per un valzer musette che considero una variazione sul tema della canzone e che nella mia partitura apre il film e accompagna le passeggiate dei personaggi, un elemento di racconto che amo anche nel grande cinema sonoro. Nel 1929 il passaggio al sonoro è avvenuto da due anni. Anche per questo, pur essendo ancora muto, *Ich küsse ihre Hand, Madame!* ha già molte caratteristiche di un film sonoro. Come già accennato a proposito della canzone che dà il titolo, nel film sono presenti numerosi interventi di livello interno, cioè diegetici, che richiederebbero di sentire la musica dall'interno della scena. Per comporre la partitura, non ho però voluto imitare pedissequamente ciò che vediamo. Ho preferito, anche in ragione dell'organico da camera, seguire le immagini su un binario drammaturgico parallelo. Nella sequenza del quarto atto dentro la sala da ballo,

per esempio, ho lavorato non sempre filologicamente ma anche emotivamente e ritmicamente. La canzone che dà il titolo al film l'ho rimontata e riarrangiata cercando il maggior numero di corrispondenze possibili sia con i cartelli che indicano proprio i testi della canzone, sia con la drammaturgia. Il primo ascolto del brano è suggerito a circa metà film (a metà del quarto atto su sette) quando viene inquadrata in dettaglio la prima pagina dello spartito per canto e pianoforte, a indicare che in quel momento l'orchestrina sta eseguendo quella canzone: la canzone d'amore dei due protagonisti. Nell'atto successivo, a casa della bellissima Laurence Gerard interpretata da Marlene Dietrich, vediamo il conte Lerski cantare e suonare il pianoforte rievocando il sentimento della sera precedente con la canzone che a questo punto abbiamo già sentito e il cui testo anche qui ci è mostrato attraverso i cartelli in montaggio alternato. Ho pensato poi di aggiungere la canzone una terza volta, sul finale, per risolvere il film. La nazionalità del lungometraggio e la sua protagonista mi hanno inevitabilmente portato a cercare nella musica e nell'orchestrazione sonorità che richiamassero Kurt Weill, da sempre associato a Marlene Dietrich nel nostro immaginario. Ho scelto poi di utilizzare la tecnica del *leitmotiv* associando e riprendendo temi musicali a situazione e personaggi ricorrenti. Nel film c'è però anche un personaggio che non vediamo ed è tuttavia fondamentale, perché è grazie a lui che i due protagonisti si incontrano per sbaglio: un fantomatico amante, il signor Percy, il cui tema compare una volta sola ed è volutamente diverso dagli altri, più romantico ed eccessivo, a esprimere lo struggimento per un amore impossibile da parte di una lei capricciosa e viziata. Fra gli elementi narrativi che mi hanno suggerito soluzioni musicali, ci sono poi: il passato e le radici del protagonista Harry Liedtke nei panni del conte Lerski, nobile russo in esilio post-rivoluzione costretto a lavorare come cameriere col nome di Jacques; gli ambienti eleganti e la personalità ambigua e ambiziosa della protagonista Laurence interpretata da Marlene Dietrich; le sfumature sorprendenti del signor Talandier interpretato da Karl Huszar-Puffy, un uomo dolce come il cibo che mangia.

STORIA DI ICH KÜSSE IHRE HAND, MADAME!

Martin Körber
IL RESTAURO

Il film di Robert Land *Ich küsse ihre Hand, Madame!* apparve per la prima volta sullo schermo nel gennaio del '29. Il titolo del film approfittava del successo di una canzone che aveva fatto furore durante l'anno precedente in diverse registrazioni di Richard Tauber. Benché in quell'epoca in Germania i film fossero girati ancora muti, e venissero accompagnati nelle sale cinematografiche da orchestre, pianisti o piccoli ensemble a seconda dello spazio e delle possibilità, *Ich küsse ihre Hand, Madame!* era alle soglie del cinema sonoro: il 10 gennaio 1929, in vista della "prima", il "Lichtbildbühne" annunciava: "Da alcuni giorni, Harry Liedtke è filmato col sonoro negli studi di Tempelhof. Canta il successo *Ich küsse ihre Hand, Madame!* [...]. La voce di Harry Liedtke sarà esibita in tutti i teatri che hanno già installato l'apparecchio compatto Tobis. [...] Purtroppo non è rimasta traccia di questa versione sonora ed il luogo in cui possono trovarsi i negativi originali resta sconosciuto. Fino ad oggi ho potuto rintracciare una copia presso il Danske Filmmuseum a Copenaghen, ed una sopravvissuta in due archivi statunitensi a Washington e Rochester, accorciata per il mercato americano e provvista di musica. Dopo aver messo a confronto queste copie abbiamo potuto desumere che, probabilmente, la versione danese doveva essere la più prossima all'originale. Ma la copia danese su supporto nitrato al momento della duplicazione

avvenuta nel 1965 era già in decomposizione. Immagini sfocate e lampi indicano deformazioni e decomposizioni cui non era possibile riparare con la tecnologia di allora. L'originale danneggiato fu distrutto dopo la duplicazione, e i danni registrati sulla pellicola di sicurezza non potevano più essere eliminati. Un controtipo positivo della copia danese, conservato al Bundesarchiv era il miglior materiale da cui poter avviare il lavoro di restauro, a cui sono state inserite, al posto delle didascalie in danese, le didascalie tedesche, riprodotte attraverso i documenti della censura. Nel quarto e sesto atto, sono state rimontate al loro giusto posto alcune sequenze, che erano scivolte per sbaglio dall'inizio alla fine del rispettivo rullo durante la fase di duplicazione. Oggi il film è nuovamente suddiviso in sette atti, in ciascuno dei quali l'azione si conclude compiutamente e coerentemente all'arco narrativo del film. La versione restaurata misura, incluse le aggiunte del prologo, 1893 m, e rispetto ai 2020 del '29 manca ancora di 127 m. In verità, però, le stime circa la lunghezza originaria dei film muti sono sempre assai vaghe, in quanto le indicazioni di metraggio non ci dicono l'esatta lunghezza delle immagini e delle didascalie. È ipotizzabile che le didascalie filmate nel '95, siano meno lunghe delle originali perché oggi gli spettatori leggono più rapidamente del pubblico degli anni '20.

Vittorio Martinelli

SCHEMI DELLA MITTELEUROPA: CINEASTI E ATTORI

La storia, i dizionari ed ogni repertorio cinematografico ignorano il nome di Robert Land, viennese che, lungo quindici anni (tanto è durata la sua carriera prima di essere costretto all'esilio dal nazismo e perdersi chissà dove), dirige più di trenta film tra Austria e Germania. Gli esordi registici avvengono a Vienna nell'immediato primo dopoguerra. Un suo film che ottiene vasto successo di critica e di pubblico è *Der Fluch* (1925), ambientato nel ghetto di Varsavia. Il film segna anche il debutto di un'attrice che avrà in seguito un brillante avvenire, Lilian Harvey. Regista e attrice vengono scritturati in Germania, dove hanno

però carriere separate. Land viene presto immerso in un tour de force, passando disinvoltamente da spumeggianti commedie come *Venus im Frack* e *Prinzessin Olala*, entrambe interpretate dalla sbarazzina Carmen Boni, a quadretti sentimentali con la rugiadosa Liane Haid: *Zwei rote Rosen*, *Spiel um der Mann*, dai "Bergfilme" come *Alpentragödie*, al sensibile *Primanerliebe*, con la delicata Grete Mosheim. *Ich küsse ihre Hand, Madame!* (titolo italiano, ohibò, *Il bacillo dell'amore*), anche questo concepito espressamente per Liedtke, è però dominato dalla personalità magnetica di Marlene Dietrich, al meglio delle sue capacità artistiche: capricciosa, appassionata e cinica. C'è già in embrione la crudele Lola-Lola, quella che umilia il maturo adoratore. "Farei qualunque cosa per voi" sussurra un ansimante corteggiatore alla vista di Marlene che si incipria maliziosamente il naso e poi si lascia voluttuosamente la gonna sulle cosce per farla aderire. Lei lo guarda allusiva tra le rose che l'uomo le ha offerto, poi, per tutta risposta: "Va bene, può portare a passeggiare il suo cagnolino". *Ich küsse Ihre Hand, Madame!* ci familiarizza con una Marlene presternberghiana, emanante una naturale spudorata sensualità che i suoi biografi hanno spesso ignorata per dilungarsi sulla sua successiva identità hollywoodiana, così levigata e sfingea da renderla quasi irreale. Appena il nazismo prende il potere, Land è costretto a lasciare la Germania. Prima tappa del suo esodo è l'Italia, dove dirige assieme a Giorgio Simonelli il remake di un film franco-tedesco di due anni prima, *Melodramma*, dalla commedia di Henry Bernstein, con Elsa Merlini al posto di Elisabeth Bergner. È poi la volta della Cecoslovacchia: a Barrandow, Land gira in doppia versione ceco-austriaca *Jana*, con la debuttante Leny Marenbach nel ruolo di una contadina dei boschi boemi che si reca a servizio in città, andando incontro ad un tragico destino. Non si conosce il successivo destino del regista, di cui dal 1935 si perdono le tracce.

Testi tratti dal catalogo

Il Cinema Ritrovato, 1996,
a cura della Cineteca di Bologna

Trama

Jacques è un nobile russo che, senza un soldo, deve lavorare come cameriere per poter tirare avanti. Nel locale parigino dove lavora, il giovanotto è coccolato da tutte le eleganti signore che lo frequentano. Quando conosce Laurence, una giovane signora appena divorziata, Jacques si presenta a quella deliziosa ragazza con il suo vero nome. Lei però scopre che lui è un cameriere e, credendo di essere stata presa in giro, lo ritiene un imbrogliatore. Così si mette a civettare sotto ai suoi occhi con un tipo che la corteggia. Non contenta, con una scusa, giunge al punto di farlo licenziare quando lui non accetta una mancia spropositata. Dopo aver saputo che Jacques è un vero conte, la giovane va a cercarlo per chiedere il suo perdono.

Daniele Furlati

Compositore e pianista, si è diplomato in Composizione, in Pianoforte e Strumentazione per banda. Ha ottenuto due diplomi di merito ai corsi di perfezionamento in musica per film tenuti da Ennio Morricone e Sergio Miceli all'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Ha composto musica per film ed è coautore dei pluripremiati *Il vento fa il suo giro*, *L'uomo che verrà* (2009) Premio *Ennio Morricone*, nomination David di Donatello, *Un giorno devi andare* (2013) nomination Ciak d'Oro 2013 Migliore Colonna Sonora, *Volevo nascondermi* (2020). Collabora con la Cineteca di Bologna accompagnando pellicole del cinema muto anche in Festival nazionali e internazionali. Per il Modena Belcanto Festival ha composto la musica per il film *My Cousin* (2024). Ha composto l'opera lirica *I Salvatori della Mezzanotte* (2023). È docente di Composizione per la musica applicata alle immagini presso il Conservatorio di Musica Francesco Venezze di Rovigo.

Joaquín Cangemi

Giovane tenore e chitarrista francese, di origini argentine, Joaquín Cangemi si è classificato al primo posto del Concorso internazionale di canto 2025 del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. Figlio d'arte - madre e nonna rinomate cantanti liriche - Joaquín, dopo la formazione musicale ricevuta in famiglia dove ha perfezionato la sua tecnica vocale, continua i suoi studi con Sonia Ganassi e ha già al suo attivo una carriera che lo ha visto prendere parte a produzioni, dimostrando un grande talento. Tra i suoi progetti più recenti figura la partecipazione ai corsi di Alto Perfezionamento del Teatro Comunale di Modena dove ha preso parte inoltre al *Gianni Schicchi* di Puccini programmato dal teatro modenese nel 2024.

Scarica
il testo
della canzone





è realizzato con il sostegno di
Consorzio Terre del Balsamico
Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

e in collaborazione con
Associazione Amici dei Teatri Modenesi
Associazione Musicale Estense
ERT
Fondazione Cineteca di Bologna
Fondazione Leone Magiera
Fondazione Luciano Pavarotti
Gallerie Estensi
Musica Canto Parola
Sala Truffaut

con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

e



Regione Emilia-Romagna

Biglietteria
Tel. 059 2033010
biglietteria@teatrocomunalemodena.it

Contatti
info@modenabelcantofestival.it
www.modenabelcantofestival.it

modenabelcantofestival.it



Comune
di Modena



Vecchi & Tonelli

